

17-3. FH

Accertamenti dei magistrati sull'acquedotto di Firenze

Sequestrata la documentazione sui nuovi impianti di Mantignano, affidati alla stessa ditta cui furono assegnati i lavori per l'inceneritore - Altri interrogatori

Sequestrata la documentazione sui nuovi impianti di Mantignano stessa ditta cui furono assegnati i lavori per l'inceneritore - A

L'inchiesta sulla vicenda dell'inceneritore di Firenze è giunta forse a un punto culminante, almeno per quanto riguarda la fase inquisitoria. Sequestri e interrogatori si sono susseguiti fino alla tarda sera di ieri.

È noto che per questa vicenda si trovano detenuti, con l'accusa di corruzione, l'assessore comunale alla polizia e ai servizi pubblici del comune di Firenze Remo Giannelli, direttore del settimanale *Politica* della sinistra democratica di «Base», e l'ingegnere Romano Tronci, direttore commerciale della società «De Bartolomeis» di Milano, alla quale furono assegnati i lavori per l'esecuzione dell'impianto inceneritore. L'amministratore delegato della stessa società, ingegner Giuseppe Mantellini, pure imputato di corruzione, si trova ancora all'estero. Altre persone, fra le quali amministratori ed esponenti politici, sono state invece invitate a nominarsi un difensore come possibili indiziati di reato.

I due magistrati che conducono l'inchiesta, i sostituti procuratori della Repubblica dottor Vigna e dottor Bellagamba, che nei giorni scorsi avevano fatto eseguire dal nucleo di polizia tributaria una perquisizione nella sede del settimanale *Politica*, hanno ora ordinato il sequestro della documentazione relativa ai nuovi impianti dell'acquedotto di Mantignano non ancora entrati in funzione perché da tempo sono in corso le analisi sulla potabilità dell'acqua prodotta. Tutti questi documenti sono stati sequestrati dalla polizia tributaria negli uffici del comune. Anche i lavori per la costruzione di questi impianti furono affidati alla società De Bartolomeis dopo una gara ufficiosa seguita da trattativa privata. È probabile perciò che i magistrati vogliano accertare se la società abbia versato denaro a pubblici ufficiali per ottenere l'aggiudicazione questi lavori. Negli ultimi si sono stati pure eseguiti controlli su conti correnti alcune banche.

Numerosi gli interrogatori. L'altra sera i sostituti procuratori Vigna e Bellagamba hanno nuovamente interrogato il segretario regionale della democrazia cristiana Ivo Butini che era stato già sentito il 2 marzo. Butini, che era accompagnato dai suoi legali, avvocati Nicola Manfredi, di Roma, ed Ermanno Ugolini, di Firenze, avrebbe escluso nel modo più categorico di essere stato a conoscenza direttamente o indirettamente dell'assegno di cinque milioni a firma dell'amministratore della De Bartolomeis, che fu sequestrato sul conto corrente del padre dell'assessore Giannelli in un'agenzia bancaria di Lastra a Signa.

Ieri mattina sono stati interrogati come testimoni il presidente della Fiorentina Gaspari, dottor Luigi Gori, nella sua qualità di amministratore del settimanale *Politica*, e l'ingegnere capo del comune di Firenze Giulio Cesare Lensi Orlandi Cardini. Nel pomeriggio, i magistrati inquirenti si sono recati nella casa penale di Santa Teresa dove si trova detenuto l'ingegner Tronci. Il direttore commerciale della De Bartolomeis è stato sentito alla presenza dei difensori avvocato Michele Castelnuovo Tedesco e professor Alberto Candian, ma l'interrogatorio è durato solo pochi minuti. Probabilmente l'ingegner Tronci si è rifiutato di rispondere.

Poco dopo, nel carcere delle Murate, è stato più a lungo interrogato l'assessore Giannelli, alla presenza dei difensori professor Giuseppe Stancanelli e professor Ferrando Mantovani. Sembra che i due magistrati, oltre ad occuparsi della vicenda dell'inceneritore, abbiano chiesto a Giannelli chiarimenti circa i criteri con i quali furono assegnati i lavori per i nuovi impianti dell'acquedotto di Mantignano.

Nella tarda serata è stato interrogato alla procura della Repubblica il padre dell'assessore Giannelli, Nello, al quale era stata inviata una comunicazione giudiziaria per l'eventuale reato di concorso in corruzione. Il Giannelli era accompagnato dal suo legale avvocato Rodolfo Lena. Un ritmo così intenso impresso all'inchiesta fa ritenere che sia imminente una decisione circa l'eventuale trasmissione degli atti al giudice istruttore. Non si esclude, inoltre, che nei prossimi giorni i magistrati inquirenti possano concedere all'assessore Giannelli il beneficio della li-

bertà provvisoria, dopo che la scorsa settimana avevano respinto, per esigenze di giustizia, l'istanza che a tale fine era stata presentata dalla difesa.

È circolata infine la voce che i magistrati stiano svolgendo accertamenti su alcuni assegni, sempre provenienti dall'amministratore delegato della De Bartolomeis, che una persona, a Firenze, avrebbe riscosso e versato mediante nuovi assegni di pari importo, a favore di un partito politico.

S. F.